MARTEDI 6 FEBB. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 55 — num. 31

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il fallimento della conferenza per il vicino Oriente

Come si svolse l'ultima fase

Il faticoso negoziato

LOSANNA, 5. — La risposta turca alle clausole del trattato di pace proposte dagli alleati è pervenuta ieri verso le ore 14. La delegazione turca in un lungo documento ha fatto conoscere la sua accettazione della frontiera della Tracia in corrispettivo della rinuncia degli alleati alla limitazione delle forze turche nella Tracia orientale. La Turchia rinuncia a Karagatch e alla ferrovia fino a Kuleli Burgas e Dimotika. Non insiste nel mantenimento della guarnigione a Gallipoli ed accetta la cessione di un terreno ad Azac per le sepolture. Accetta la cessione all'Italia del Dodecaneso e di Castelrosso, accetta le proposte alleate circa le questioni finanziarie delle minoranze e delle nazionalità sulle quali del resto era già intervenuto l'accordo. Circa la questione delle riparazioni accetta egualmente di rinunciare a cinque milioni di lire turche oro, sequestrate dagli alleati e alla rivalsa per le navi turche costruite in Inghilterra e non consegnate alla Turchia il cui valore più gli interessi calcola a sette milioni di lire turche oro. Queste somme ammontanti complessivamente ai dodici milioni chiesti dagli alleati per le riparazioni dei danni di guerra dovrebbero essere dagli alleati per le riparazioni dei danni di guerra dovrebbero essere dagli alleati stessi devoluti a tale scopo di guisa che la Turchia non dovrebbe essere tenuta a pagare nulla per le riparazioni. La delegazione turca ha proposto che invece del comitato sanitario internazionale per gli Stretti la Turchia assumerà nella propria amministrazione sanitaria per la durata di cinque anni consiglieri sanitari esteri. Quanto alla questione di Mossul ha proposto di stralciare e di rimandare ad ulteriori trattative tutta la importantissima parte riguardante le questioni economiche la validità dei contratti, pre concessioni ecc.

I delegati italiani, francesi e inglesi si sono riuniti immediatamente per discutere le richieste turche ed hanno subito raggiunto l'accordo fra di loro circa l'accoglienza da fare a tali richieste. Ismet Pascià chiamato per telefono si è quindi recato all'Hotel Beau Rivage ad Ouchy dove i delegati alleati erano riuniti presso Lord Curzon. Egli era accompagnato da Riza Nur e da Assan Bey.

Lord Curzon ha dichiarato ad esser pronto ad accettare che la questione di Mossul venisse stralciata dal programma della conferenza e trattata separatamente tra l'Inghilterra e la Turchia nel termine di un anno, intendendosi che la procedura iniziata presso la Società delle Nazioni su domanda dell'Inghilterra sarebbe sospesa per riprendersi soltanto in caso di impossibilità di raggiungere lo accordo e rimanendo pure stabilito lo stato quo immutato nella regione di Mossul durante le trattative. Gli alleati hanno quindi proposto una formula mediante cui le domande reciproche di indennizzo di danni fra la Grecia e la Turchia dovrebbero essere regolate con un accordo diretto fra i due governi ed in caso di impossibilità mediante l'arbitrato.

Gli alleati hanno infine aderito a che quasi tutti gli articoli del progetto di trattato riguardanti le questioni di massima fossero riservati ad ulteriori trattative che avrebbero dovuto compiersi nel termine di sei mesi.

Il marchese Garroni, Lord Curzon ed il sig. Bompard hanno quindi dichiarato che, oltre a queste nuove concessioni, non era possibile agli alleati farne ancora altre e che trattandosi in realtà di questioni di importanza del tutto secondaria speravano vivamente che la delegazione turca, conscia della gravissima sua responsabilità, avrebbe dato finalmente completa la sua adesione, recedendo da ogni ulteriore richiesta.

I delegati turchi dopo essersi appartati e consultati per circa dieci minuti in una stanza vicina hanno risposto che accettavano la dichiarazione inglese circa Mossul. Hanno proposto lievi modifiche alla formula per la liquidazione della indennità pretese dalla Grecia, modifiche che sono state accettate subito dagli alleati, ma hanno richiesto nuovamente che tutte le clausole economiche sopra menzionate senza alcuna eccezione venissero stralciate dal trattato di pace e riservate ad ulteriori trattative. Hanno chiesto pure che la formula turca per il regime giudiziario degli stranieri venisse integralmente accettata in luogo di quella proposta dagli alleati.

Durante più di un'ora il marchese Garroni, Lord Curzon e il sig. Bompard hanno cercato di persuadere Ismet Pascià della moderazione veramente eccezionale dimostrata dagli alleati, della lievissima importanza per la Turchia delle loro richieste, della enorme gravità del momento decisivo, della responsabilità che agli occhi del mondo intero sarebbe ricaduta unicamente sulla Turchia se questa avesse con inconcepibile ostinazione persistito nel suo irragionevole rifiuto.

I delegati alleati hanno cercato di far comprendere ai turchi quali conseguenze potevano derivare per la pace del mondo e per l'avvenire della Turchia da un atteggiamento inconsulto della delegazione turca a Losanna. Gli appelli dei delegati alleati sono stati veramente emozionanti ed oltre ogni dire calorosi e sinceri.

La discussione ha assunto un tono elevatissimo, giacchè tutti sentivano la gravità delle conseguenze delle decisione dei turchi per gli interessi dell'umanità desiderosa di pace. Malgrado tutti gli efficacissimi argomenti impiegati Ismet Pascià si è ostinato in continuati e persistenti rifiuti senza nemmeno motivarli.

Stante l'ora tarda e l'imminente partenza del treno col quale Lord Curzon doveva lasciare Losanna gli alleati hanno per l'ultima volta invitato Ismet Pascià a tornare presso la sua delegazione per ponderare le definitive decisioni, esprimendo vivissima speranza che egli sarebbe tornato a portare l'accettazione che avrebbe permesso di firmare un documento contenente l'accordo in base al quale avrebbe potuto avere luogo poi la firma del trattato appena pronti i testi definitivi.

Per non lasciare intentato alcuno sforzo per la conclusione della pace e salvaguardare completamente la loro responsabilità di cui avevano piena fiducia i delegati alleati hanno concretato ancora una modificazione alla formula relativa al regime giudiziario degli stranieri nel senso richiesto dai turchi circa le visite e le perquisizioni domiciliari.

L'estremo tentativo

Il comm. Montagna ed il sig. Bompard si sono subito recati presso la delegazione turca per fare un estremo tentativo di accordo. Essi hanno a questo scopo consentito anche all'altra richiesta turca di stralciare dal trattato tutte le clausole economiche.

I delegati turchi più specialmente competenti in tale materia avevano già accettato le importanti concessioni degli alleati circa il regime giudiziario di guisa che era lecito considerare un accordo raggiungibile anche sulle questioni economiche, quando Ismet Pascià con una resipiscenza altrettanto inspiegabile quanto assurda ha fatto conoscere che ritirava il consenso già dato dai suoi colleghi per il regime giudiziario.

I delegati alleati hanno dovuto così constatare la inutilità degli sforzi da essi fatti nell'interesse superiore della pace che viene compromessa da una delegazione turca la quale non può essere considerata come vera interprete del sentimento del proprio paese di cui giuoca le sorti con imperdonabile leggerezza.

La notizia è stata subito portata a Lord Curzon che già si trovava alla stazione pronto però a lasciare il treno su cui già aveva preso posto, se i turchi avessero dimostrato serie intenzioni di concludere l'accordo. In tali condizioni la delegazione inglese ha lasciato Losanna e le delegazioni italiana e francese si dispongono a partire al più presto. La impressione è stata enorme e tutti giudicano nel modo più severo la attitudine della delegazione turca.

L'accordo di Mudania VERRA' MANTENUTO

PARIGI, 5 — Il corrispondente a Londra del «Petit Parisien» crede che il consiglio di gabinetto che si riunirà oggi a Londra avrà un atteggiamento riservatissimo di fronte alle forze greche che hanno ricevuto rinforzi sulla Maritza.

La opinione che prevale negli ambienti ufficiali britannici, aggiunge il corrispondente, è che la Gran Bretagna debba attenersi alla politica che risulta dall'accordo di Mudania. D'altra parte se la Inghilterra adotta una politica di attesa questa sarà abbastanza elastica per potere funzionare malgrado la inevitabile ripercussione dello scacco di Losanna.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Londra non crede che una risposta sia data alla Francia riguardo alla nota dell'altro giorno, visto che sono stati dati dai due governi inglese e francese gli schiarimenti desiderati.

I commenti della stampa francese
Le cause del naufragio
Non bisogna allarmarsi

PARIGI, 5. — Il «Petit Parisien» nel suo articolo di fondo così espone la situazione dopo lo scacco di Losanna. E' assai increscioso che i turchi non abbiano capito la insperata fortuna che avevano di firmare un trattato molto più vantaggioso di quanto avrebbero potuto sperare al principio delle trattative.

Questa è, come lo faceva rilevare Bompard, una aberrazione che non tarderanno certamente a deplorare. Non è il caso però di allarmarsi e di credere ad un imminente pericolo in oriente.

Ismet Pascià ha dichiarato ieri sera di non considerare la rottura come definitiva. Poichè non si era ricevuto notifica dagli alleati si continuerebbe a vivere sotto il regime della convenzione di Mudania. E' evidente che quando saranno stati informati dalle loro delegazioni dagli incidenti di questi ultimi giorni i governi alleati si concerteranno fra di loro sulla condotta da seguire.

Rimane dunque ancora una speranza ed è che le conversazioni possono essere riprese più tardi e in altro luogo e questa volta con maggiore successo.

Secondo il «Petit Journal» la unica considerazione che giustifica qualche ottimismo è che i turchi nel cedere di fronte alla maggior parte delle rivendicazioni inglesi si sono posti loro stessi nella impossibilità di riprendere le ostilità contro la Grecia.

Insomma la conferenza è naufragata per tre cause: regime giudiziario, regime economico, riparazioni da pagarsi dalla Turchia.

Non vediamo bene come Mustafà Kemal per far nuovamente parlare il cannone potrebbe accontentarsi di simili pretesti.

Nell'«Echo National» Cardieu scrive tra l'altro: La folle grecofilia di Lloyd George aveva per un tempo potuto servirsi di pretesto alla nostra folle turcofilia, ma questo tempo è passato.

Il «Gaulois» scrive:

«Non siamo in grado al momento attuale di avventurarci nel ginepraio turco. La Ruhr basta al nostro sforzo. La saggezza ci consiglia a mantenere ad ogni costo in oriente la unione coi nostri alleati.

Il fidanzamento della Principessa Iolanda
CON UN PATRIZIO ITALIANO

ROMA, 5. — Il presidente del consiglio comunica:

Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia sono state liete di accordare oggi cinque febbraio, il loro consenso al fidanzamento della loro figlia primogenita Principessa Iolanda col conte Carlo Calvi di Bergolo, capitano di cavalleria, bombardiere in guerra, decorato e ferito.

Appena diramata la notizia ufficiale del fidanzamento il presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato a Villa Savoia per porgere a S. A. Reale la principessa e al suo fidanzato gli auguri del governo e del popolo italiano.

Il fidanzato della Principessa Iolanda appartiene a una antica famiglia piemontese che ha nobilissime tradizioni di patriottismo.

La sorella signorina Matilde, sposò nel 1914 a Torino il principe Aage di Danimarca.

Il conte Calvi è inoltre un ardito e valente cavaliere che ha riportato successi in tutte le competizioni ippiche alle quali ha partecipato tra cui, questa estate, quello del campionato ippico internazionale di Londra svoltasi alla presenza della Principessa Iolanda che a quella epoca trovavasi nella capitale inglese.

Il Consiglio dei ministri
Le operazioni in Tripolitania

ROMA, 5. — Oggi alle 14,30 sotto la presidenza dell'on. Mussolini il consiglio ei ministri ha tenuto la sua 21 seduta.

Ad eccezione dell'on. Oviglio impegnato a Milano erano presenti tutti i ministri. A principio della seduta il presidente ha informato il consiglio sugli ultimi avvenimenti sulla politica interna ed estera.

Indi il ministro delle Colonie on. Federzoni, ha riferito sul proseguimento delle operazioni di grande polizia intese a risolvere la situazione di rivolta perdurante nella Tripolitania centrale ed ha comunicato che le nostre truppe hanno avanzato dovunque.

10 mila volontari della milizia fascista sfilano a Sulmona

SULMONA, 5

Reduci da Teramo i sottosegretari di Stato on. Rocco, Caradonna e Benardi sostarono a Sulmona, ove ebbero accoglienze entusiastiche.

Il generale Balbo e il sottosegretario alla guerra passarono in rivista diecimila volontari della milizia perfettamente inquadrati mentre venti fanfare della milizia stessa alternavano la marcia reale all'inno di Giovinezza.

La morte di Riccardo Luzzatto

MILANO, 5, — (notte per telefono) Questa sera alle ore 19 è morto, dopo non breve malattia, l'on. Riccardo Luzzatto.

Per quanto attesa la fine del patriota friulano ha prodotto dolorosa impressione nella nostra cittadinanza, che teneva in alta considerazione il vecchio garibaldino. Illustre uomo politico e valentissimo infaticabile professionista. Le associazioni democratiche di cui era presidente ed i partiti nazionali preparano solenni onoranze alla sua salma.

Delle vicende e delle virtù di questo insigne cittadino, che fu uno dei Mille di Marsala, e servì poi lungamente la Patria nella cosa pubblica, non potendo fare questa notte per la ora tarda in cui ci giunge la notizia, diremo domani.

La morte di Francesco Sandoni

VENEZIA, 5, (notte per telefono) — E' morto a Padova il comm. Francesco Sandoni ex direttore del giornale «La Provincia di Padova» e già redattore capo della «Gazzetta di Venezia» quando questa era diretta dall'on. Macola.

Giornalista valente, coraggioso e disinteressato si era ritirato da qualche anno dalle lotte che egli sosteneva sul suo giornale, organo del partito conservatore.

75 kg. di rubli oro involati dall'Orient-Express

PARIGI, 5 (notte) — I giornali annunciano che agenti di polizia parigini si trovano a Venezia per indagini sui furti dei sacchi postali contenenti 75 chilogrammi di rubli russi d'oro, perpetrati da qualche tempo sui vagoni ferroviari tra Costantinopoli e Parigi.

Secondo informazioni questi rubli erano spediti da banchieri turchi a Istituti finanziari parigini a mezzo dell'Orient Express.

I preziosi bagagli scomparivano in Jugoslavia, in Italia, in Svizzera e anche in Francia.

La inchiesta ha stabilito che le poste dell'Orient Express venivano spiombate e quindi ripiombate e che alle volte si incendiava il vagone per far scomparire le traccie.

L'attentato contro Stambuliski

ROMA, 5

La delegazione di Bulgaria in Roma comunica alla "Agenzia Stefani":

La sera del quattro febbraio durante uno spettacolo di gala al teatro nazionale di Sofia venne lanciata una bomba nel palco in cui avevano preso posto il presidente del consiglio Stambulischi e altre autorevoli rappresentanti del governo.

La bomba è esplosa ma non ha fatto alcuna vittima. L'autore dell'attentato è fuggito.

Perfetta calma regna in Bulgaria.

La lotta contro il fascismo italiano dei superstiti del naufragio bolscevico

Perchè furono prese le misure di rigore

ROMA, 5. — In questi ultimi giorni sono stati arrestati qua e là in diverse città d'Italia, alcune diecine di comunisti.

Le misure di rigore addottate dal governo si devono ad un violento ed ignobile manifesto pubblicato dal Comitato esecutivo della Internazionale comunista sotto la inspirazione di comunisti italiani.

Vale la pena di fare conoscere questo documento ove la menzogna, la calunnia e la sobillazione vanno di pari passo. E' già difficile potere ingannare con documenti la opinione pubblica internazionale che conosce il fascismo, ma è impossibile turlupinare il popolo italiano che ha dato al fascismo le migliori energie e che si raccoglie nei sindacati e nelle organizzazione politica del fascismo in masse sempre più imponenti.

In seguito a questo documento tutti gli arrestati di questi giorni saranno deferiti alla autorità giudiziaria per mene ad attentato alla sicurezza dello Stato.

Il governo fascista è deciso a spezzare la schiena a questi ultimi mistificatori della buona fede della opinione pubblica internazionale.

A dimostrare la necessità di queste misure basterà il fatto che il signor Amedeo Bordiga arrestato a Roma, è stato trovato in possesso di sterline inglesi per una somma di lire italiane 240,000.

E' certo che il popolo italiano appoggerà le misure che il governo ha addottato contro i superstiti del naufragio bolscevico.

E' certo ed anche probabile che questa levata di scudi di antifascismo da parte dei dirigenti comunisti alla terza Internazionale potrebbe avere ripercussioni nei rapporti tra i due stati. Il manifesto che è diretto agli operai e ai contadini di tutti i paesi e che porta per titolo: «La lotta contro il fascismo italiano» è il seguente:

Il manifesto dei comunisti

«Dopo due anni di saccheggi di incendi, e di assassini ai danni della classe operaia i fascisti si sono impadroniti del potere Statale in Italia. Il regime parlamentare è abolito, la libertà di stampa, perfino nei giornali borghesi, semi liberali è soppresse, tutto il potere legislativo esecutivo e giudiziario è concentrato nelle mani di un piccola cricca capeggiata da Mussolini chiamantesi Gran Consiglio e sorretto da una guardia di pretoriani di centomila uomini.

Per gli operai e per i contadini è abolito ogni diritto civile, per i fascisti ogni sanzione penale.

Tutti i diritti, tutte le libertà civili e politiche sono soppresse per la classe operaia.

Il diritto di riunione di organizzazione internazionale è abolito.

Beni ed averi dei lavoratori sono esposti alla distruzione ed al saccheggio. Si devastano le abitazioni dei proletari, si incendiano e si occupano colla violenza gli edifici delle loro cooperative, dei loro sindacati e delle loro organizzazioni politiche. I migliori elementi della classe operaia vengono impunemente bastonati, arrestati e le loro donne violentate, vecchi e fanciulli uccisi. A ciò si aggiungano per completare il quadro le feroci condanne che i tribunali infliggono ai lavoratori quando questi si difendono.

I fascisti invece sono autorizzati a commettere i più turpi delitti, e le più feroci violenze. Per essi non esiste altra norma che il proprio arbitrio. Così si alimenta un regime di arbitrio e di assassinio che è stato imposto alla Italia.

Compagni lavoratori! La situazione presente in Italia vi offre un quadro di ciò che domani può verificarsi nel vostro paese se voi non porrete un argine al dilagare del fascismo e non lo distruggete dove esso si è fermato. Le condizioni speciali della Italia danno colà al fascismo una forza particolare. Ma le cause della origine del fascismo e del suo sviluppo non sono una particolarità della Italia ma sono in fondo comuni a tutti i paesi. La crisi mondiale del capitalismo reca in se il medesimo sviluppo del fascismo su medaglia non mondiale.

In tutti i paesi esiste una piccola borghesia colpita dalle conseguenze della guerra, e disillusa la quale si attende sebbene invano dal fascismo la sistemazione ed il miglioramento delle sue condizioni di vita precaria. Vi è inoltre la grossa borghesia agraria ed industriale che sovvenziona direttamente il fascismo e lo appoggia per mezzo del suo apparato statale. Ed è appunto su questa base che il fascismo si è sviluppato ed ha vinto anche in Italia.

Per stabilire la economia capitalistica sconvolta dalla guerra imperialista la borghesia internazionale non solo tende a ridurre le condizioni di esistenza della classe operaia ai limiti della miseria e della fame, ma tende anche a distruggere nella coscienza e nella volontà dei lavoratori ogni possibilità ed ogni desiderio di rivolta. Questo scopo essa cerca di raggiungere per mezzo del fascismo che si sviluppò parallelo alla offensiva antiproletaria del capitale ed in stretta connessione con essa e ne rappresenta la ultima fase.

Il fascismo tende a diffondersi in una serie di paesi per risolvere la crisi mondiale del capitalismo a spese della classe operaia. Già si scorgono fenomeni fascisti in Ungheria, in Germania in Polonia ecc.

I governi poi fraternizzano col fascismo: ciò sta a dimostrare che il pericolo è serio ed imminente e che si impone urgentemente una azione del proletariato internazionale.

Compagni operai e contadini! Per estirpare questo flagello e per liberare il proletariato italiano dalla sanguinose oppressione fascista è necessario da parte vostra una sollecita azione di difesa e di solidarietà.

Le vostre proprie classi dominanti ed i vostri governi sono corresponsabili dei delitti del fascismo italiano. Senza il loro consenso la dittatura delle orde fasciste non avrebbe potuto ne svilupparsi nè vincere.

Voi dovete raccogliere tutti gli elementi sani per opporvi alla borghesia ed ai governi, dovete dare una prova della vostra inflessibile volontà e dovete tendere ad isolare con tutti i mezzi lo stato ed il governo fascista.

Fin quando la classe operaia italiana non sarà liberata dallo arbitrio della follia vandalica della violenza criminosa degli scherani della borghesia, gli operai di tutti i paesi dovranno considerarsi mobilitati e dovranno condurre una guerra spietata contro coloro che sono direttamente ed indirettamente responsabili del banditismo fascista.

In tutti i paesi nelle città e nelle campagne si devono organizzare grandi manifestazioni alle quali saranno chiamati a partecipare tutti gli operai e tutti i contadini senza distinzione alcuna.

I rappresentanti esteri dello stato fascista italiano devono sentire questo sdegno ed odio che le masse operaie nutrono contro i carnefici dei loro fratelli. Tutti gli atti, tutti i passi ufficiali dello Stato fascista devono accogliere con manifestazioni di esecrazione da parte delle masse.

Gli emigranti, i profughi italiani all'estero saranno certamente alla avanguardia contro la feroce tirannia che infuria nel paese che essi dovettero abbandonare per sottrarsi alla fame ed al pugnale delle camicie nere.

La Internazionale Comunista e la internazionale dei sindacati rossi hanno deliberato di accordare tutta la loro solidarietà politica, morale e materiale a questa azione del proletariato mondiale contro il fascismo.

A questo scopo è stato già costituito un fondo internazionale per la lotta contro il fascismo ed istituiti gli organi necessari per dirigere questa lotta. Ma bisogna che tutte le organizzazioni politiche sindacali e cooperative insomma lo intero proletariato mondiale si impegnino in questa opera ed apprestino i mezzi necessari per la vittoria.

Bisogna approntare le forme adeguate di organizzazione di lotta contro ogni contatto di organizzazione fascista in qualunque paese.

Operai di Francia, di Germania, di Inghilterra, di America e di tutti gli altri paesi! Combattendo contro il fascismo italiano, voi combattete per la vostra libertà e dimostrerete alle classi dominanti che voi non permetterete mai che il dominio dell'arbitrio e dell'assassinio come lo deve sopportare la Italia si diffonda negli altri paesi. Tendete tutte le forze per scacciare la avanguardia del fascismo internazionale, il fascismo italiano! Evviva la eroica classe lavoratrice italiana! Evviva la solidarietà dei lavoratori di tutti i paesi! Abbasso i carnefici fascisti!

Il comitato esecutivo dell'internazionale comunista — L'ufficio esecutivo dell'internazionale dei sindacati rossi

Mosca, Gennaio 1923.

CORTE D'ASSISE DI MILANO

La tragedia di Palazzo d'Accursio

La deposizione del ministro Oviglio

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 5, — (notte per telefono) Nella udienza del mattino si sono succeduti alla pedana numerosi testi I più importanti sono stati l'on. Bentini e l'on. Zanardi ex sindaco di Bologna.

I due deputati fanno una lunga deposizione ed hanno parole di biasimo per l'eccidio.

Un lieve incidente avviene durante lo interrogatorio del teste Lucchetti, Aldo ex guardia municipale il quale viene minacciato dall'avv. Mascellari di incriminazione.

La udienza pomeridiana si inizia alle ore 14,30 col la escussione di varie guardie municipali che non dicono nulla di nuovo.

Viene quindi S. E. il ministro Oviglio giunto oggi a Milano.

Le condizioni di Bologna — egli dice — sono note.

Il nostro Comitato elettorale aveva semplicemente il programma di resistere alla corrente. Man mano che si avvicinava il giorno della insediamento della Giunta si udivano voci minacciose contro di noi. Si diceva che io dovessi essere aggredito ma non diedi soverchio peso a ciò. Recatomi ad una adunanza del Fascio chiesi che nella aula del Comune non intervenisse nessun fascista poichè dovevamo entrare nel palazzo da soli.

Il 21 novembre salii solo nella aula e non fui molestato. Il rag. Bortolotti della maggioranza ne suo discorso rivolse un saluto alla minoranza, per cui io spuntai tutte le punte polemiche del discorso che aveva preparato in risposta.

Parlò il sindaco. Poi parlò il prof, Albini. Si udì il primo colpo sulla piazza e Albini si interruppe ma poi riprese. I colpi aumentavano con un crescendo pauroso. Si sparò nell'aula, I colpi venivano dal pubblico anzi vidi un individuo che sparava. Manaresi e Giordani si abbassarono repentinamente e io udii gridare: «Giordani è morto!»

Si urlava contro di noi ed io dovetti fare sforzi per far largo onde si potesse portar fuori il povero Giordani. Gli andai vicino lo toccai: era caldo e il polso batteva. Gli dissi che si facesse coraggio che non era nulla Vicino stava il prof Bidone che interrogato rispose con un gesto disperato. Mi infilai il soprabito, feci per andarmene ma fui affrontato da una torma di gente che mi gridò: «Assassino non uscirai!»

Risposi che non avevo sparato ma intervenne l'on. Bentini il quale riuscì a calmare quella gente.

Avv. MASCELLARI. Quando il teste pregò i fascisti di non intervenire alla cerimonia che cosa gli fu risposto?

OVIGLIO: Che non sarebbero intervenuti. la promessa la fecero anche al povero Giordani e non intervennero

Avv. MASCELLARI: Identificò qualcuno di quelli che dopo l'eccidio inveivano contro la minoranza?

OVIGLIO: Era un certo Berganaschi che io poi calmai,

Avv. GRASSO, Il presidente prenda atto che S. E. disse che gli spari venivano dal pubblico.

OVIGLIO: dichiara che per lui il pubblico era tanto la folla quanto i consiglieri. Dice di non aver mai parlato uno che saltò la balaustra per sparare.

Avv. MAZZOL: Conferma S. E. che lo sparatore fosse di statura media?

OVIGLIO: Mi pare di si.

Avv. MAZZOLA: corrisponde la statura del Gelosi.?

L'imputato viene fatto uscire dalla gabbia e l'on. Oviglio dice: «No la statura non corrisponde e nemmeno la età apparente.

Non essendo altre domande da fare il ministro si allontana,

Altri testi di nessuna importanza vengono uditi e la udienza termina alle ore 19.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Finiamola coi Magazzini bellici!

I giornali di questi giorni portano, come un'impressionante notizia, quella della scoperta di gravissime frodi avvenute su larga scala nel Magazzino militare di materiale automobilistico residuato dalla guerra esistente a Piacenza.

E si parla di danni ingentissimi all'Erario e di gravi responsabilità sia sul luogo, sia in diverse città d'Italia, sia al centro. a Roma, a quella Roma che prima dell'avvento di Mussolini e della sua energica e coraggiosa azione scopatoria, era diventata, durante la guerra e lo continuava ad essere dopo, il centro pestifero di ogni peggiore infezione morale.

Queste responsabilità si dice che coinvolgano, oltre che un numero notevole di persone, diremo, di comune delinquenza, anche di quelle di autorevole delinquenza; e la delinquenza diventa tanto più deplorevole e condannabile, quanto più intelligenti, colte ed, apparentemente, rispettabili sono le persone che l'esercitano.

Si dice anche che queste responsabilità saranno diligentemente rievocate, assiduamente perseguitate ed inesorabilmente punite.

Noi abbiamo grande ,grandissima fiducia nella mano di ferro del salvatore d'Italia: ma con tutto ciò dubitiamo che, anche questa volta, le responsabilità vere non saranno raggiunte e non saranno poi convenientemente punite. Che se poi questo dubbio venisse sciolto e si riuscisse ad andare a fondo della cosa, non dovremmo costituire il più grande monumento di gratitudine a Colui che avrà compiuto quest'opera santa d'epurazione.

*

Ma noi Veneti, noi che abbiamo vissuto la vita e le vicissitudini della guerra e del post-guerra, alle notizie della scoperta di frodi al Magazzino di Piacenza non ci siamo scandolezzati. Ne abbiamo visto tante di queste turpitudini che abbiamo finito a farci il callo!

Ma se queste turpitudini non avessero esistito e, pur troppo, fiorito, noi non avremmo assistito ad una vita post-bellica così lunga di questi obbrobriosi Magazzini che hanno fatto sperperare miliardi e miliardi alla Nazione.

Altro che piangere, sui pochi miliardi d'indennizzi per danni di guerra! Altro che fare economie strozzinesche sui danneggiati ,la cui vessazione ha raggiunto un limite inimmaginabile!

Se i Magazzini militari dei materiali tutti residuati dalla guerra fossero stati dati, subito dopo l'armistizio, ad un Comitato di danneggiati perchè realizzasse al meglio e col ricavato pagasse i danni, molto probabilmente lo Stato avrebbe liquidato tutto e tutti senza esborsare un centesimo.

Ma anche se semplicemente un colossale incendio avesse distrutto, subito dopo l'armistizio, tutte queste liquidazioni, forse lo Stato avrebbe fatto un ottimo affare.

Ma, lasciando da parte quest'ultima dannata ma pur troppo realistica ipotesi, si pensi — all'infuori di tutte le truffe commesse alla magnifica utilizzazione che avrebbe avuto nel 1919 e nel 1920, quando i prezzi erano altissimi ed i bisogni enormi, tutto quel materiale, d'ogni genere, ch'è andato deteriorandosi, infracidendosi, aerificandosi!

Ed oggi, dopo quattro anni di gestione liquidatoria, si sente ancora parlare di magazzini, di materiali rubati (oh le infinite sostituzioni di materiali nuovi all'inesauribile materiale residuato dalla guerra!), di materiali ormai inusufruibili, di passaggi di gestione da un ministero all'altro ,da una amministrazione all'altra, da cooperative a pseudo-cooperative, da combattenti e mutilati a pseudo-combattenti e mutilati!

Guai se coloro che hanno assistito ed assistono alla incessante calata di corvi impinguantisi in queste preziose spoglie d'un valore che ha impoverito soltanto i veri attori d'esso, i degnissimi combattenti ed i valorosi mutilati ,e d'un sacrificio che ha colpito e dilapidato danneggiati di guerra, dovessero sfogare tutto il loro profondo ed accumulato disprezzo! Fiumi d'inchiostro verrebbero, del resto ormai inutilmente, versati, e con ciò la piaga non verrebbe sanata.

La salute non può essere ridonata che da quella solenne spazzatura di queste vere immondizie, che il Governo attuale ha deciso col Decreto che stabilisce la messa all'asta di tutti i Magazzini di materiali residuati dalla guerra.

Ma si faccia presto, per l'amor di Dio, si proceda fascisticamente, ed in un mese non si senta più parlare di queste vergogne: vergogne dei cessati governi, vergogne dei complici volontari od involontari di questo triste strascico della parte più brutta della nostra santa guerra.

A voi, Mussolini, l'atto energico che i Veneti chiedono per ridare alle nostre anime il respiro di quell'aria tradizionalmente pura dei nostri paesi, ed ora ammorbata dal fetore di questi cadaveri che altrettanto puzzolenti corvi stanno dilaniando. A Voi l'alto merito d'aver fatto con un colpo di mano ciò che tardigradi, incoscienti e sonnolenti, impotenti organi di governo non seppero fare in quattr'anni.

ing. c. fachini

Interessi degli emigranti

Sfruttamento degli emigranti

L'Ufficio Provinciale del lavoro ha già messo in guardia, in un precedente comunicato i nostri emigranti contro una sedicente Agenzia di collocamento della mano d'opera italiana in Francia, Scalia e Co., il cui primo indirizzo era Parigi (6) rue Saint Placide n. 36, poi trapiantatasi a Parigi (16) rue de Boulainvillier n. 32 .Come si aveva già avuto occasione di sospettare, si tratta realmente di una Agenzia clandestina sfruttatrice di operai.

Infatti detta Agenzia offriva il proprio interessamento agli operai desiderosi di collocarsi in Francia dietro anticipo di lire 25.

L'Ufficio Provinciale del lavoro chiese ad ogni modo informazioni sia al nostro regio addetto presso la Ambasciata Italiana a Parigi sia al Commissariato generale della Emigrazione.

Il primo comunicò che le previsioni non erano errate, anzi fece presente che aveva già denunciato la suddetta Agenzia, il secondo con circolare del 25 gennaio p s. non solo conferma trattasi di una Agenzia clandestina ma anche mette in guardia tutti i nostri emigranti contro possibili fiduciari e rappresentanti della predetta Agenzia esistenti in Italia e particolarmente nelle Provincie più interessate come la nostra.

Si fa presente a tutti gli emigranti che lusingati dalle promesse di assistenza del suddetto ufficio arrischiano la spesa di lire 25 per le prestazioni dello stessi che altri operai i quali hanno già inviato lire 25, hanno già ricevuto dalla stessa agenzia una circolare colla notizia della forzata chiusura dell'Ufficio medesimo e quindi della impossibilità di occuparsi ulteriormente del loro collocamento.

In tal modo gli emigranti vengono abilmente truffati dello anticipo già corrisposto.

Allo scopo però di essere comunque utile ai nostri operai l'Ufficio Provin coloro che sono stati già truffati per poterli poi trasmettere alle autorità competenti onde ottenere eventualmente la restituzione del mal tolto.

Basterà che gli interessati si presentino con la ricevuta del vaglia trasmesso.

Riespatrio di riservisti per gli Stati Uniti

Per norma dei riservisti residenti in questa provincia si partecipa che il termine utile alla presentazione delle domande di riespatrio a spese dello Stato è scaduto fino dal trentun dicembre 1921.

Qualora pertanto essi avessero iniziato le pratiche entro il termine predetto devono far subito presente tale circostanza al comando del distretto Militare cui appartengono che provvederà ad inviarli a Napoli per lo imbarco, in base alle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra.

Nel caso invece che essi non abbiano presentato domanda in tempo utile e intendono viaggiare a proprie spese potranno ottenere la riammissione agli Stati Uniti fuori quota comprovando la loro qualità di riservisti al console Americano di Venezia.

L'espatrio però dovrebbe avvenire non oltre il 15 febbraio perchè le facilitazioni concesse dal governo Americano sono estese soltanto a quei riservisti che giungeranno agli Stati Uniti entro il tre marzo p.v.

Da VILLASANTINA

L'inaugurazione del nuovo ponte sul Degano

Ci scrivono 5: — La piccola cittadina carnica coronata da ogni lato dai monti bianchi di neve, dall'aspetto un po' triste per la grigia giornata invernale era in festa, domenica.

Questa laboriosa popolazione celebrava una festa del lavoro: inaugurava il nuovo ponte sul Degano che, cancellando un antico errore, congiunge direttamente gli abitanti delle due sponde.

Un'animazione insolita regnava ovunque: le vie erano tapezzate da manifesti inneggianti al lavoro alla concordia; alla cooperazione ed al progresso carnico.

Archi trionfali foggiati di verde e di tricolore sono posti sulla strada che conduce alla nuova costruzione.

Alle dieci le autorità e gli operai, raccolti alla stazione formano il corteo che con la musica in testa si reca al nuovo ponte per la cerimonia.

Nel corteo, notiamo il comm. Cantarutti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale in rappresentanza anche della deputazione provinciale, l'ing. Pizzutti, l'onorevole Zaniboni il sig. Del Fabbro, sindaco di Villa Santina, il cav. Piasutti Commissario Prett. di Socchieve, il cav. Dante Linuzzio, il cav. Salvigni ingegnere capo del Genio Civile, ing. cav. Boniccelli direttore dei lavori, l'ing. Masieri direttore dell'Ufficio costruzioni, Rossi del Consorzio Carnico ed altri.

Vi si notano anche parecchie squadre fasciste che proseguirono poi per Rigolato, per l'inaugurazione di quel monumento ai Caduti.

All'inizio del ponte, su un palco ornato di verde e di tricolore prendono posto le autorità mentre una discreta folla si dispone ad ascoltare.

I DISCORSI

Prende primo la parola l'ing. comm. Cantarutti per la provincia.

Egli ammira la nuova opera costruita per il sempre maggior progresso della Carnia, questa magnifica terra di lavoro. Porta a tutti gli artefici ed operai il suo cordiale saluto anche a nome della provincia e termina con un evviva alla Carnia ed alla grande Provincia del Friuli.

Il Sindaco di Villasantina, signor Del Fabbro, dice che colla costruzione di questo ponte un'altra opera è sorta a migliorare le condizioni della Carnia.

Porta, anche a nome dell'amministrazione comunale, il suo saluto ed il suo ringraziamento a tutti gli intervenuti, a tutti quelli che con l'intelligenza e col lavoro contribuirono all'esecuzione dell'opera.

Egli si augura, per il bene della regione, che non sia questa l'ultima volta ch'egli abbia a portare, per simili cerimonie il ringraziamento ed il saluto della rappresentanza cittadina.

Il signor Rossi della Cooperativa Carnica apre il suo dire con un magnifico inno al lavoro ed alla concordia.

Il nuovo ponte, che egli ama chiamare il «ponte dell'armonia», è edificato per ravvicinare e congiungere tutti i cittadini; egli supera col murmure delle sue acque tutte le competizioni umane, vince tutti i mali e unisce tutti nella legge della libertà e della fratellanza.

A voi il lauro o lavoratori, egli termina, il lauro a voi o ideatori e costruttori.

Prende quindi la parola l'on. Zaniboni, oratore ufficiale della cerimonia. Egli dice che la festa di oggi un'affermazione magnifica della volontà e della tenacia.

E dopo aver accennato ai cantieri del Consorzio Carnico, rileva la necessità assoluta per la Patria di mantenere cooperazione ed il lavoro pacifico e proficuo.

IL BANCHETTO

Le autorità, dopo aver visitato la nuova opera si recarono in corteo, assieme agli operai a Villa Santina dove, in una sala dell'Albergo Brovedani si raccolsero a banchetto, che si svolse fra la massima cordialità.

Alle frutta l'ing. Masieri legge alcune lettere e telegrammi di adesione pervenuti dal Direttore delle Scuole Tecniche di Tolmezzo, dai Sindaci di Tolmezzo e di Sauris e da altri.

Il comm. Cantarutti infine con indovinate parole saluta tutti gli intervenuti, chiudendo così la lieta cerimonia.

Da NIMIS

Una missiva del sindaco

Il Sindaco signor L. Turale ci manda questa missiva che pubblichiamo integralmente:

L'articolo di ieri, relativo all'inchiesta al Municipio, scritto dal corrispondente di Nimis e, come certuni pensano, da persona dal di fuori, che torna ad aggredire violentemente lo egregio nostro Segretario Comunale, lanciando ora il veleno anche contro gli Amministratori che da soli due anni sono al potere, ha destato un senso di generale disapprovazione.

In tale circostanza era doveroso mantenere prudente silenzio, finchè dalla competente Autorità non venisse emanato il definitivo responso.

Ognuno si persuada che luce verrà fatta su tutto e su tutti.

La Giunta Municipale

Nimis, 5 febbraio 1923.

Il signor Sindaco e la rispettiva signora Giunta Municipale, invece di venir a darci dei consigli di cui non abbiamo bisogno, avrebbero fatto meglio a non intervenire in difesa del signor Segretario Comunale, prima di tutto perchè la loro difesa non ha alcun valore, essendo essi corresponsabili nelle disgrazie — chiamiamole per ora così — amministrative; poi perchè le asserzioni infondate e false e cioè che noi lanciamo veleno e che è generale in paese la disapprovazione di quanto pubblichiamo, vengono a dimostrare che gli amministratori del comune di Nimis hanno smarrito il senso della realtà ed hanno bisogno di essere richiamati ad esercitare le loro funzioni con maggior rispetto verso la verità e verso la autorità inquirente che è superiore alla influenza di difensori interessati e senza dubbio imprudenti.

Da CIVIDALE

Grande fiera cavalli

Ci scrivono 3 (rit.): — Per il 24 corr. è indetta una mostra e fiera di cavalli, per la quale sono assegnati diversi premi. In settimana daremo più precisi schiarimenti.

Il Mercato

Il mercato d'oggi fu discreto per concorso di gente e per affari conclusi. Nei prezzi, in generale, nessuna tendenza al ribasso.

Veglionissimo Agenti

Per sabato 10 corr. è annunciato il Veglionissimo degli Agenti, per il quale si stanno allestendo novità e sorprese.

Detto Veglionissimo avrà luogo al Sociale Ristori.

Università Popolare

Ieri sera all'Università Popolare, il conte Renato Della Torre tenne, per oltre un'ora, avvinto il numeroso uditorio con una dotta conferenza sulla musica del Secolo XIX.

Parlò diffusamente dei nostri sommi maestri, da Rossini a Verdi, con fervore e passione, riscuotendo alla fine calorose manifestazioni e congratulazioni.

Beneficenza

Vennero versate alla Congregazione di Carità ,pro fondo Casa di Ricovero L. 80 raccolte da una Signora, per onorare la memoria della Sig. Lucia Baldini ved. Zanutto.

I signori Rosa e Napoleone Fontana, per lieta circostanza, elargirono L. 10 al Giardino Infantile

Cospicua elargizione

Ci consta che ieri sera il Consiglio della locale Banca Cooperativa, con illuminata e previdente deliberazione ha assegnate, dal fondo utili, lire DIECIMILA ad incremento dei mezzi, in proporzione, per i nuovi locali della Casa di Ricovero.

Sparsasi la voce, incontrò il favore di tutta la cittadinanza.

Cronaca del carnevale

Ci scrivono 5: — Ieri sera si ballò in Teatro nella sala del «Friuli» ed in quella della «Nave».

In teatro l'animazione fu discreta; ma nelle altre sale, gli affari furono magri.

Si vede proprio che i tempi sono mutati.

Veglionissimo

Il Veglionissimo pro ex Combattenti e minorati di guerra che ebbe luogo sabato sera al Sociale, riuscì superiore ad ogni previsione.

Il teatro era addobbato come sì vide mai. Numerose, eleganti e briose maschere. Esito finanziario soddisfacente.

Nessun incidente, tranno un disgustoso e deplorato intrigo, svoltosi nell'atrio del teatro, che ebbe per epilogo l'arresto di un forestiero. Questo in breve ed in fretta.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Le stranezze e la paura degli amministratori comunali

Ci scrivono 3: — E' un pezzo che leggesi sui giornali una campagna contro questa amministrazione.

L'altro giorno è comparso sul vostro giornale un invito, il colmo dell'insensatezza, agli autori dei varii articoli di partecipare ad una riunione per la nomina di una commissione d'inchiesta.

I fascisti, firmatari degli articoli, hanno risposto a tanta insensatezza con altrettanta «delicatezza», così leggesi sul vostro giornale di oggi, ed hanno aderito all'invito!

Il colmo dei colmi è poi il fatto che nientemeno, il giorno prima della riunione, uno degli amministratori si è recato in Questura a Udine a chiedere fosse per il giorno dopo invitao a Magnano un forte contingente di carabinieri! Tutto questo non vuol dire paura?

Gli amministratori infondo sono della buona gente. Ora, essere della buona gente è necessario per amministrare; ma non è sufficiente; bisogna essere anche capaci!

Da S. DANIELE

Veglionissimo Mascherato

Ci scrivono 5: — Mercoledì 7 febbraio avrà luogo il Veglionissimo mascherato pro Campo Sportivo

La Sala Corradini verrà trasformata in fiorito Tempio Indiano.

La feroce «Dea Kali» comparirà per inghiottire l'intera Orchestra Sandanielese che sarà obbligata a suonare ballabili specialissimi.

E' assicurato l'intervento di una Banda-Indù coi loro caratteristici strumenti.

A votazione generale (L. 0.20 il voto) si proclameranno: la migliore ballerina ed il più bravo ballerino della festa i quali avranno l'onore di danzare da soli un ballaile a loro scelta.

Il Direttore della sala si riserba il diritto di ordinare balli di Dame.

Il Ristoratore, speciale per l'occasione, non farà l'indiano alle giuste pretese degli affamati ed allungherà le suc... tavole anche nella sala .

Illuminazione fantastica con 1000 lampadine colorate.

Da LATISANA

La bonifica di Bevazzana Valle Lovato e Pineta

Ci scrivono 5: — Viene ora comunicato che la grande Bonifica di Bevazzana, Valle Lovato e Pineta si inizierà fra brevissimi giorni, per iniziativa della Amministrazione Provinciale di Udine, sotto la direzione del signor ingegnere Lionello Ferrari, il quale ha studiato un progetto per la bonificazione del territorio palustre, fra il Canale Navigabile di Bevazzana, (sulla linea Milano-Venezia-Grado), il fiume Tagliamento e la Bonifica in corso di esecuzione denominato Biancure II.o recinto (Pineta Milanese).

E' già stato inviato il progetto al R. Magistrato alle Acque di Venezia, per l'approvazione, ed ora si sta facendo il Consorzio, per l'esecuzione delle opere di Bonifica, fra le Ditte interessate.

Da REANA

Costituzione della Sezione del Fascio Nazionale

Ci scrivono 4: Ieri sera per iniziativa del geometra Valentino Simonetti si riunirono gli ex combattenti del Comune di Reana per costituire la sezione del Fascio.

Molti furono gli intervenuti ai quali fu spiegato chiaramente dal geometra Simonetti i fini di questa organizzazione.

Fatta una serena selezione degli intervenuti si passò alle iscrizioni che sono ormai numerose.

Indi si passò alla nomina delle cariche ed a presidente della Sezione con unanimità di voti, fu eletto il geometra signor Valentino Simonetti; poi si nominò il vice presidente, il segretario, il cassiere nonchè il direttorio.

Infine fu spedito un telegramma augurale all'on. Mussolini ed uno al presidente del Fascio Friulano.

La seduta fu sciolta al grido di : «Viva l'Italia, viva il Fascio, eja, eja alalà».

Un cane ritrovato

Chi avesse perduto un cane Setter scuro lucente con ventre o gambe bianco-sporco, punta della coda bianca, con bolli e sopraciglie color nocciola, si rivolga dal signor Giovanni Barborini in Ribis (Reana).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sul baraccone e sull'Asilo Fabrici

Ci scrivono 5: — In seguito all'articolo comparso su questo giornale in data di ieri sul tema del baraccone e del nostro Asilo Fabrici, mentre plaudiamo alla iniziata soluzione della questione ,ci sembra doverosa far presente ai cittadini proprietari di case come debbano assecondare gli sforzi del Signor Commissario ,mettendosi a sua disposizione per facilitargli il compito dello sgombero dei detti locali senza lasciare privi di alloggio quelle famiglie che a tutt'oggi sono ancora al riparo delle intemperie.

Tanto facciamo noto perchè se da un lato sono giusti i proponimenti dell'autorevole persona che ci amministra, altrettanto è logico ed umano che si faciliti da parte dei proprietari l'opera iniziata accordandosi ad uno scambio di idee fra amministratori e amministrati.

Senza questo, ben difficilmente il problema potrà essere risolto e facciamo voti che la nostra proposta venga al più presto effettuata perchè sta bene tutto ma la filantropica deve essere sempre quella che ci deve sorreggere nella esplicazione dei nostri interessi.

Da BUIA

Sponsali

Ci scrivono 5: Ieri mattina con rito religioso prima con quello civile poi si univano in dolce nodo di amore la signorina Adelaide Nicoloso di Andrea, col signor Luigi Bulfoni, di Colugna di Feletto.

Il corteo nuziale si componeva di quattro carrozze, nella prima delle quali era la sposina in ricca toeletta, e lo sposo felice.

Dopo la cerimonia gli invitati e i parenti si riunirono a banchetto in casa della sposa e ieri sera l'intero corteo nuziale si avviava alla volta di Colugna per la cena nella famiglia Bulfoni.

Agli sposi i nostri sentiti auguri di felicità.

Nozze d'oro

Oggi i buoni vecchietti Teresa Nicoloso e Mattia Savio (Panac) di Ursinins Grande compiono i cinquant'anni di matrimonio.

Dopo la messa solenne nella chiesa di Ursinins Grande, i figli e i nipoti hanno voluto festeggiade le nozze d'oro dei loro cari vecchi con un banchetto a cui hanno preso parte gli arzilli sposini.

Non è a dirsi quanti e quali sieno stati i brindisi e gli auguri per la veneranda coppia: auguri ai quali ci associamo noi pure.

Da OSOPPO

Accordo per la tariffa daziaria

Ci scrivono 3: — Si comunica il di già avvenuto accordo fra i commercianti ed esercenti con l'amministrazione della nuova tariffa daziaria nel senso che la Giunta Comunale ha revocata la delibera, e di ciò farà comunicazione al Consiglio che si riunirà d'urgenza questa sera alle ore 20.

Si spera che la Giunta Comunale non vorrà insistere sulla decisione revocata e saprà studiare di sostituirla con tutte le economie possibili, acciò di non gravare la popolazione di nuovi inasprimenti e così riusciranno benemeriti e riceveranno il plauso della popolazione.

Da RESIA

Onorificenza meritata

Ci scrivono 3: — Apprendiamo con piacere la meritata onorificenza ottenuta dal nostro compaesano sig. Giuseppe di Lenardo, residente a Trieste e proprietario della ditta Fratelli di Lenardo con sede in Trieste; egli venne nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia con «motu proprio» di S. M. il Re.

Il cav. uff. Giuseppe di Lenardo è uomo attivo ed intelligente, e con queste qualità si creò un nome onorato e stimato in tutta l'Italia, nonchè anche all'Estero dove teneva diverse succursali, come Berlino, Praga, Vienna e Budapest. Aiutò parecchi compaesani e si è meritato giustamente quest'onore.

Vadano a lui le più sincere congratulazioni da tutti i suoi concittadini della Valle di Resia.

Da PORDENONE

Il ricevitore trasferito

Ci scrivono 5: — Pordenone perde un ottimo funzionario, poichè il locale Ricevitore Principale del Registro signor Umberto Pascoli, a sua domanda, venne recentemente traslocato a Vittorio Veneto.

All'intelligente ed attivo contabile, che nei quattro anni di permanenza nella nostra città ha saputo, nonostante la sua difficile mansione ha saputo cattivarsi la generale fiducia e simpatia vada il nostro saluto e l'augurio sincero che nella nuova residenza da lui prescelta, sia compreso ed apprezzato come lo fu tanto fra noi.

Da SPILIMBERGO

Abbiamo ricevuta la cronaca del Veglione delle Rose, che per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

Stamane, placidamente, munita dei conforti religiosi, santamente come visse, spirava lontana dalla sua adorata Venezia

GIOVANNINA BIADENE

Ved. FANTON

Le figlie Resi e Fanny col marito avv. Umberto Pezzotti, Procuratore del Re, il genero dott. prof. Michele Sassanelli coi figli, la nipote Carla Pezzotti, col marito dott. cav. uff. Egidio Gasparini, i nipoti dott. Lorenzo e dott. Ferdinando Pezzotti ed i parenti tutti, annunciano angosciati la somma sventura.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 14 partendo da Via Carducci 12 .

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Udine, 5 febbraio 1923.

I funerali della Signora

Giustina Cùmano Perusini

avranno luogo a Cormons mercoledì 7 alle ore 14.30 partendo dalla stazione ferroviaria.

Cooperativa di Lavoro

fra ex Combattenti "Valli di San Leonardo"

I soci della Cooperativa di Lavoro Valli di San Leonardo, sono invitati alla riunione dell'Assemblea Ordinaria che avrà luogo il giorno 25 febbraio c. a. alle ore 10 nella sede sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio consuntivo 1922; e riparto dell'utile;
4. — Modifica degli articoli 35 e 37 dello Statuto Sociale;
5. — Parziale nomina delle cariche sociali;
6. — Varie.

In mancanza di numero legale la Assemblea si riunirà in seconda convocazione dopo trascorsa un'ora da quella indicata, deliberando validamente su qualunque degli oggetti posti all'ordine del giorno.

S. Leonardo, li 5 febbraio 1923.

Il Presidente
f.o Trusgnac Giuseppe

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CASA DA VENDERE, con licenza da Pistoria, Pasticceria, Liquoreria, bene avviata, rivolgersi presso il signor Dibarbora Giuseppe in Romans Venezia Giulio.

LAMPADE ELETTRICHE Cosmos, da 5 a 50 candele 4.50 sempre pronti forti quantitativi. Ricambio gratis difettosa fabbricazione. — Paolo Sarpi 16, — Udine.

AGENZIA SOCIETA' FAC di Padova (Fabbrica Articoli Casalinghi). Deposito di Udine. Vendita al dettaglio a prezzi di fabbrica. Negozio Via Poscolle 18.

MOBILI PER UFFICIO Via Teobaldo Ciconi 2 — Angelo Ferrario — Udine.

VILLA SIGNORILE NUOVA costruzione entro città vendesi rivolgersi Fratelli Pian - Caffè Corazza, Udine.

CEDESI IMPORTANTE AGENZIA provincia di Udine, seria Società Assicurazioni Infortuni. Scrivere: N. 6841 Amministrazione Giornale.

CONIUGI SOLI cercano appartamentino città anche per Luglio. Deponti, Cisis 8.

VENDESI IN UDINE casa 4 piani, 13 locali con bottega quasi centro prezzo occasione o permutasi con appartamento centrale o Casa fuori Porta. Rivolgersi Trentin Via Villalta 44, Udine.

CANE INCROCIO Danese-Terranova 1 anno buona guardia vendesi. Rivolgersi Ricci Mercatovecchio, 41, Udine.

La grande manifestazione
fascista a Tarvisio

Ci scrivono 5: La cerimonia fascista è riuscita imponente e significativa per il numero delle rappresentanze di Fasci intervenuti da tutto il Friuli e per la partecipazione di tutta la popolazione dell'Alta Val Fella.

DURANTE IL PERCORSO

Il treno speciale che conduceva le rappresentanze è stato fatto segno a calorose dimostrazioni durante il passaggio per le stazioni.

I paesi erano imbandierati, e ad ogni fermata venivano scambiati forti «Alalà» con i fascisti che numerosi attendevano l'arrivo del treno.

Questa attesa per il passaggio del treno speciale è notata specialmente a Moggio e a Resiutta dove i fascisti allineati con i loro gagliardetti salutarono romanamente: la stazione di Chiusaforte è affollatissima ed il paese imbandierato.

Il treno qui sosta cinque minuti per dare il passaggio al direttissimo che proviene da Vienna affollato di tedeschi, i quali stupiti guardano dai finestrini i fascisti che cantono mentre numerosi scendono dai vagoni.

Il loro senso di meraviglia era dato dalle divise dei fascisti, dai gagliardetti e forse dalla speciale formazione del treno che era portato da tutti fascisti. Davanti alla macchina era stato affisso un grande Fascio littorio ed una bella bandiera, ed i vagoni tutti portavano delle scritte inneggianti a Mussolini.

L'arrivo alla stazione di Pontefella è stato dei più entusiastici. Non appena il treno speciale entra sotto la grande tettoia la brava e numerosa musica di Pontebba intuona l'inno di Giovinezza.

Una vera folla di Pontebbani sono ad attendere per la partenza. Notiamo subito l'egregio Sindaco ing. Faleschini seguito da una schiera di fascisti, oltre alla musica interviene anche una squadra di pompieri in grande uniforme.

Sono le dodici mentre entriamo nel nuovo territorio. Verso l'Alta Val Fella il cielo si rischiara ed il sole ci porta il saluto dei nuovi fratelli che ci attendono festanti.

La magnifica e pittoresca valle è coperta di neve.

Appaiono di quando in quando i graziosi paesetti dalle case linde, ad un piano, adagiate nella valle. Da molte case sventola il tricolore. La festa di Tarvisio si può dire che è la festa di tutta la valle.

Le piccole stazioni sono imbandierate e sui muri e agli alberi sono affissi striscioni inneggianti al Re, a Mussolini all'Italia!. La piccola stazione di Ugue è affollata di popolo.

Il Sindaco con molti paesani attendono il treno per proseguire con noi. Notiamo una magnifica squadra di pompieri in elegante divisa con bandiera e musica. I fascisti li salutano con forti alalà. Altrettanto alla Stazione di Camporosso, dove il giovane sindaco — portante all'occhiello il distintivo del fascio e quello dei sindacati fascisti — è a capo d'una magnifica squadra di operai e di pompieri in lucente divisa con bandiera. Fra essi spiccavano diverse camicie nere.

L'ARRIVO A TARVISIO

Verso le ore 14 finalmente arriviamo alla Stazione di Tarvisio città imbandierata. Le vie adiacenti sono attraversate da archi e da tricolori, e molte scritte inneggianti al fascismo e al Duce.

Qui smontano tutti gli squadristi che sono attesi da un abbondante rancio caldo preparato con molta attenzione nelle diverse trattorie della cittadina. I Segretari Politici dei vari fasci e le altre autorità procedono invece col treno fino alla stazione della Dogana dove viene loro offerto un ottimo banchetto servito inappuntabilmente nel Restorante della Stazione.

IL BANCHETTO

Data l'ora, l'appetito non manca e con prontezza le vivande sono servite. Verso le ore 15 tutti possono ritornare in città per partecipare alla solenne cerimonia. Qui notiamo oltre ai diversi segretari politici, la signora Luisa d'Ancona, madrina del gagliardetto, il sottoprefetto cav. Beden, l'avv. Pisenti, il comm. Furlani direttore del «Giornale di Udine», dott. Maritza, cav. Garattone, il Sindaco cav. Di Poi, l'ing. Minoli, Sig. Farlatti, cav. Nani, ing. Faleschini sindaco di Pontebba, il sindaco di Camporosso, di Ugue, [illegible]azzolo e Domini della Federazione, ing. Colli-Carretta di Gorizia, Ulivieri, Passerini, Cutelli, co. di Spilimbergo, Barnaba, il veterano Giorgio Petronio, signor Sigurtà di Caporetto e qualche altro che ci sfugge il nome.

Prima di levare le mense il cav. D'Ancona porta il saluto e porge un evviva al Duce. Quindi tutti i presenti si incamminano verso la città.

LA CERIMONIA

Tutti i fascisti coi rispettivi gagliardetti sono raccolti sulla piazza davanti al palco eretto per le autorità. Festoni verdi e bandiere adornano le vie e la stessa piazza. Una folla di cittadini fa corona alle camicie nere schierate. Anche nel largo dietro il palco la folla si accalca intorno agli oratori.

Primo a parlare è l'ing. Minoli segretario politico del fascio locale, il quale rivolge alle camicie nere e ai cittadini un fraterno caloroso saluto.

Chiude il suo dire inneggiando alla nuova Italia e a Mussolini.

Segue la madrina signora D'Ancona che nel consegnare all'alfiere il gagliardetto pronuncia le seguenti parole:

«Orgogliosa dell'onore che mi viene fatto consegno alla Sezione di Tarvisio il Gagliardetto, dono delle Signore Tarvisiane. Sono certa che questo simbolo sarà conservato come reliquia e sventolerà al termine sacro d'Italia, ammonimento perenne ai nemici di dentro e di fuori, segno di una potenza mai diminuita e che mai diminuirà. Uniamoci tutti in un poderoso evviva al nostro sommo Duce, al nostro Re, all'Italia al Fascismo.

Eja. Eja. Eja Alalà!».

PARLA L'AVV. PISENTI

Riassumiamo il discorso.

L'oratore rileva la alta importanza politica e nazionale di questa adunata di confine nella quale il fascismo friulano sente tutta la sua responsabilità e guarda alla grande strada che ancora deve percorrere.

Accenna alla passione che al fascismo è affidata per assimilare gli allogeni.

[illegible] degli abitanti di Tarvisio e delle valli vicine l'avv. Pisenti afferma che l'Italia li considera come i superstiti del naufragio dell'Impero d'Asburgo raccolti a salvamento da una grande nave che si avvia per l'oceano della storia.

E qui, ringraziando i solenni corpi volontari di allogeni intervenuti al rito, l'oratore dice che, avendo letto gli ultimi numeri del giornale [illegible] si augura che esso non trovi [illegible] a Tarvisio o per disdegno del pubblico o per lo intervento [illegible] del governo contro una stampa non meritevole della libertà.

La ultima adunata delle camicie nere friulane forma argomento della seconda parte del discorso che è tutto un inno alle glorie del fascismo.

L'oratore termina poi dicendo che la [illegible] a Tarvisio è stata un pellegrinaggio. Esaltò la virtù edificatrice di Pontebba. Poi, dopo aver descritto il suggestivo spettacolo offerto dal diruto forte di Malborghetto su cui sventola il tricolore, addita ai presenti le grandi pietre miliari di Roma che segnano non più le vie del passato ma quelle dell'avvenire.

Parlano ancora altri oratori fra applausi e quindi le musiche intuonano gli inni fascisti.

IL CORTEO

Si forma subito un lungo corteo che attraversa la città e davanti al Municipio avviene la sfilata.

Precede la musica dei pompieri di Tarvisio; quindi il Fascio di Tarvisio Pontebba numerosissimo — Sezione ferrovieri Fascisti di Pontebba — Fasci di Camporosso — Nimis — Tarcento con tutti i paesi del mandamento — Amaro — Moggio — Buia — Traghis — Gemona — Udine Gorizia Bologna — Voghera — Ferrovieri Fascisti di Udine — Nazionalisti di Udine con gagliardetto — Cividale — San Pietro al Natisone — Squadra Pompieri di Tarvisio — Ugue — Raibl — Pontebba — Squadra femminile Rabust ed Virtusques di Tarvisio ecc.

Il treno speciale è ripartito alle ore 19 fra gli evviva e i suoni delle musiche.

Nella serata si è iniziato il ballo che durò fino alle ore piccole.

Da GORIZIA

La solenne inaugurazione della prima Scuola italiana di Aidussina

Ci scrivono 5: Domenica nel paese di Aidussina ci fu una cerimonia simpaticissima e piena di vibrante italianità: l'inaugurazione della prima scuola italiana.

Alla patriottica manifestazione intervennero tutte le autorità di Gorizia.

Tra altri abbiamo visto il vice-prefetto di Gorizia cav. Piomarta, il capo segretario del comune comm. A. Beviglia, il comandante della II Divisione generale comm. Ferrari, il senatore comm. Giorgio Bombig, il cav. uff. avv. Pinausig, l'ispettore scolastico Rubbia, il dott. Segalla, il preside prof. Caldini, il direttore prof. Tomei, il sig. Quarini, il dott. D'Angelo ecc. ecc.

Parlò dapprima l'ispettore scolastico di Gorizia prof. Rubbia che pronunciò un elevato discorso, al quale fece seguito uno bellissimo della maestra della nuova scuola signorina Elena Venturini.

Parlarono ancora il vice prefetto cav. Piomarta, che mise in rilievo la importanza della cerimonia, con la quale si dimostra che l'Italia anche e specialmente nei confini della Patria vuole fare opera di civiltà e di coltura e che non intende opprimere nessuno. Quando la popolazione allogena non farà opera antinazionale godrà sempre tutta la libertà degli altri cittadini d'Italia.

Notevole è stato pure specialmente il discorso del prof. dott. Silvio Segalla che parlò per la «Dante Alighieri».

Parlarono ancora il senatore Giorgio Bombig a nome dei nazionalisti di Gorizia e di Udine.

Chiuse la serie dei discorsi il dott. D'Angelo che parlò per i fascisti e in modo particolare a nome del Sindacato fascista nazionale.

Dopo la bella cerimonia patriottica ci fu un rinfresco che riuscì ottimamente.

Da PLEZZO

«Errata corrige»

Ci scrivono 5: — Per una svista, nel trafiletto di ieri da Plezzo, intitolato: «poche parole» era stampato «certe persone subdole che.... per loro interessi «nazionali». Va invece corretto «certe persone che.... per loro interessi «personali».

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da GRADISCA

Giunta municipale

Ci scrivono 3: Ieri sera la nuova Giunta Municipale tenne la sua prima seduta sotto la presidenza del sindaco cav. Francesco Marizza.

Erano presenti tutti gli assessori effettivi e supplenti e il segretario capo del Comune.

Il sindaco comunica di avere nominato il signor Domenico Blason quale assessore delegato e di avere distribuito le mansioni tra i membri della Giunta come segue: sindaco o assessore delegato: finanze del Comune, beneficenza, sicurezza pubblica, polizia locale ed igiene, opere pubbliche assessore Pitteri, industria e commercio assessore Mauzin; istruzione e solennità nazionali: assessore Ballaben: agricoltura: fa dar lettura delle circolari della regia sottoprefettura concernenti le economie da apportarsi nelle spese e la compilazione dei vari regolamenti communali; riferisce sull'esito delle visite fatte al prefetto, dal sindaco e al presidente della Deputazione provinciale di Udine, e comunica: che pervennero alla cassa comunale le seguenti elargiz. L. 50 dalla fam. Vergna per onorare la memoria della sig. Erminia vedova Petronio, lire 50 dal cav. Massimiliano Brunner — lire 50 dal comm. dottor Arminio Brunner — lire 50 dall'ing. Riccardo Brunner — lire cento dalla Società del Filatoio meccanico di Aidussina per onorare la memoria della signora vedova Schmid. informa di avere disposto perchè dopo ogni seduta di Giunta la segreteria dirami alla stampa un comunicato sulle deliberazioni prese.

Indi la Giunta prende nota delle dimissioni rassegnate dal consigliere Pietro Dorigo: delibera di revocare il posto di medico comunale e ciò perchè contro il relativo deliberato consigliare sono stati presentati ricorsi sui quali devono ancora decidere le autorità tutorie: dà parere favorevole alla ricostruzione di una casa civile di abitazione in luogo e vece del tenero distrutto dalla guerra: delibera di non accettare la offerta della ditta Coccagna e Valmarin di affittanza di parte del fabbricato di cui sopra per uso di mercato: non fa luogo ad una domanda di acquisto di un appezzamento di fondo comunale nei pressi della via San Michele: incarica la presidenza di far elaborare il progetto preventivo di spesa per un nuovo lavatoio pubblico da costruirsi nella località «Saleta: delibera di affidare alla agenzia daziaria provinciale la esazione delle tasse comunali sulle bibite spiritose: in fine il sindaco rimette all'assessore Ballaben per lo studio e riferta la pratica concernente la stazione di Monta taurina.

CRONACA SPORTIVA

Le corse delle motorette

La corsa di ieri si può definire la corsa delle sorprese.

Sorprese incoraggianti e lusinghiere in quanto che risultati sono stati ben più grandi delle speranze.

Medie incredibili e performances meravigliose.

Gli organizzatori della gara avevano pronosticato una velocità massima di 40 km. all'ora e le tabelle dei conti fatte sulle velocità erano state preparate considerando appunto i 40 chilometri la massima media raggiungibile.

Invece contro alle previsioni di tutti si sono raggiunti e superati i 52 chilometri

Ritornando indietro qualche anno e pensando come una media di 50 chilometri era raramente raggiunta da motori di cinque e più HP. non si può fare a meno di pensare allo enorme progresso della tecnica che ha portato al massimo il rendimento del motori a scoppio permettendo ad un giocattolo di 3-4 di cavallo di raggiungere e sorpassare la già rilevante media di cinquanta chilometri.

Benchè nella notte di sabato abbia piovuto e la mattina di domenica col suo cielo coperto e la sua nebbia promettono poco bene, i preparativi per la corsa erano già incominciati. A tutti gli incroci e passaggi pericolosi erano stati disposti posti di sorveglianza, Tricesimo e in altri punti del circuito ispettori per il controllo segreto della gara.

Verso mezzogiorno il tempo fa definitivamente sperare che non pioverà e le strade già asciutte nella mattinata, sono nelle migliori condizioni sperabili, nè fango nè polvere.

Alle 12,30 cominciano ad affluire i concorrenti: alle tredici sono quasi tutti presenti. Ci giunge notizia che de Belgrado con la sua motorette per un investimento in città è forzatamente sottratto alla gara.

La competizione perde uno dei più combattivi guereggianti e la notizia è accolta con rammarico.

IL PRIMO GIRO

Alle 13 il cronometrista signor Beconcini fa l'appello dei partecipanti che firmano sullo specchio di marcia. Sono presenti 23 iscritti. Tutti ad eccezione del signor de Belgrado che come abbiamo detto ha dovuto ritirarsi.

Alle 13.30 parte velocissimo Marchetti e le partenze si susseguono ogni 30 secondi.

Ultimo è Contarini su Rubinelli dopo di che tutti i concorrenti sono già in lizza sulla parte ascendente del circuito.

Intanto una folla enorme è affluita dalla città e si schiera ai lati dello stradone su un tratto di più di un chilometro.

Il cavalcavia prospicente, al traguardo è gremito di spettatori.

Ne giungono sempre più numerosi ed irrompono ovunque difficilmente contenuti dal numero già insufficiente dei soci del «Moto Club» e dei carabinieri mettendo a dura prova la opera del cronometrista che si affanna a rendersi libero dallo accavallarsi della moltitudine.

Il numero degli appassionati che seguono la corsa in moto ed in auto è rilevante e mette pensiero che abbia a disturbare lo andamento della gara. Invece non si è dovuto rilevare nessun incidente.

Era nella previsione di tutti che prima delle due nessun partecipante tagliasse il traguardo del primo giro, invece poco prima delle 1.55 apparve da Paderno Missio che viene verso il traguardo come un bolide fra le due ali della folla che si allarga, e lo taglia alle 13,55,56' compiendo il primo giro in venticinque minuti e sedici secondi: è seguito ad un minuto di intervallo da Marchetti I. su Motorette.

Seguono quindi su Motorette, Seitz su Motorette, Casarsa su Kuriol, Semintendi Umberto su D.K.W. seguiti a brevi intervalli dagli altri.

Il giro è stato percorso in minor tempo da Semintendi Umberto su D K W il quale ha impiegato 25 e 3'

Ci giunge intanto notizia che Semintenti Amedeo con la sua Pauvus si è dovuto ritirare per un guasto al motore la stess asorte è toccata a Delle Vedeva che a Tricesimo aveva già guadagnato tre punti.

Anche Ginovero su Elsa si ritira e lo stesso Contarini su Rubinelli.

Il SECONDO GIRO

La fase del secondo giro si inizia quando da poco tempo è passato l'ultimo concorrente del primo giro.

Con secondo giro si inizia diremo quasi una corona chiusa di partecipanti che è disseminata su tutto il percorso.

E' un susseguirsi continuo di motori rombanti che sfila davanti l'occhio vigile del cronometrista.

La velocità di tutti è sensibilmente aumentata, ma una rivelazione è stata la superba performance di Pinsso su Motorette che compie il secondo giro in 22 e 55' vincendo il premio del Moto Club per il giro più veloce alla velocità oraria di chilometri 52,410.

IL TERZO GIRO

All'inizio del secondo giro si rileva un nuovo aumento di combattività fra i corridori che le velocità complessive salgono ancora fino a che Missio su Parvus con una superba regolarità di marcia taglia il traguardo finale alle 14,44 e 6' percorrendo i tre giri in ore 1.13, e 36 e classificandosi primo assoluto alle media oraria generale di chilometri 48,910.

Il terzo giro è stato percorso in minor tempo da Helmuth Rath che vince il premio conte Caiselli in 22, e 54 alla media oraria di Km. 52,390.

L'INDUST. ITALIANA VITTORIOSA

La vittoria è stata della industria italiana, Missio ha portato la Parvus con una regolarità degna di un conoscitore profondo di motore e senza richiedere sforzi parziali ha ottenuto dalla sua macchina tanto quanto occorreva per vincere.

Ma dobbiamo dire con sincerità che la vittoria è stata molto aspra e ripartita con lievissima superiorità.

Il nocciolo vittorioso della corsa è stato quello della D K W che ha tenuto regolarità meravigliosa.

La velocissima è stata invece la Motorette, e ciò fa pensare molto diversamente da quanto era stato pronosticato e cioè che questo minuscolo motore può competere con eguali probabilità contro altri molto più potenti, di lui.

E' certo infatti che ben due macchine con Motorette avrebbero conteso il primato al Parvus se non avessero dovuto perdere molti minuti per forature di gomme; questo motore ha anche dato prova di notevole sicurezza di marcia e regolarità; ciò del resto è perfettamente evidente ed appare in modo chiarissimo dando uno sguardo alla tabella dei tempi uf-

(Continua in quarta pagina)

ficiali parziali e totali, che abbiamo avuto sott'occhio.

Speriamo che la attività del Moto Club Udin se porti presto in lizza sul le nostre strade i campioni della moto cicletta a contendersi il primato in gare che hanno sempre la facoltà di interessare moltissimo

CLASSIFICA GENERALE DELLA CORSA DI BICICLETTE A MOTORE — Km. 60.

1 Arrivato assoluto, Missio Antonio su Parvus ore 1.13'.36".
2. Arrivato Assoluto Marchetti Luigi su D. K. W. ore 1,15'.58".
3. Arrivato assoluto Dominissini Silvio su D. K. W. ore 1,16"28,' .
4 Arrivato assoluto Casarsa Gelindo su Kuri 4 in ore 1,19',16".
6. Arrivato assoluto Marchetti Luigi (1) su Motorette ore 1,19',30'.

Secondo giro vincitore: Piuzzo Leopoldo su Motorette ore 22,55", media oraria Km. 52,440.

Terzo giro: vincitore (premio co. Caiselli): Vincitore : Elmuth Rath su Motorett., in 22,51" media oraria Km. 52.390.

Equipe meglio classificata: D.K.W. con Scaunic Eugenio -- Senintendi Umberto -- Marchetti Luigi.

Arrivati in tempo massimo: Semintendi Umberto su D. K. W — Pezzali Gino su Motorette — Ursella Giovanni su Elsa — Sandri Cesare su Motorette — Seitz Giovanni su Motorette Covassini Ferdinando su Elsa — Guidi Vittorio su D. K. W. Bragantini Ces. su Parvus,

Modena-Udine: 2-0

Immaginiamo un appassionato del foot-ball il quale, impedito ad assistere alle competizioni di via Mentana, segua lo svolgimento del campionato italiano e le sorti della A. S. Udinese attraverso i resoconti della stampa. Il nostro appassionato non è un incompetente, nè un cretino: ond'è che egli, ad un certo punto, non può trattenersi dal rivolgere a se stesso e agli altri perchè lo illuminino una domanda: Una partita di calcio è forse una partita a carte — a briscola per esempio — in cui tutto dipende dal modo come si mescolano le carte? Immaginiamo ancora che il nostro appassionato ,anzichè rivolgere la sua domanda a una persona competente, la rivolga a uno della Commissione Tecnica. Costui, aituato a trattare la squadra come un mazzo di carte che va mescolato il sabato per essere distribuito la domenica (quando mescolare il mazzo non sia concesso se questo è già in tavola) costui, dico, risponderà al suo interlocutore che infatti nulla distingue il foot-ball dalla briscola. Ma — replicherà il nostro appassionato — e il pubblico? E l'altro pronto: Il pubblico assiste e... fa il «Signore»!

Queste considerazioni sono così stringenti che vi lasciano perplessi, ciò nonostante il nostro appassionato to, facendo in confronto tra i risultati delle gare col Bologna e col Genoa e il risultato di domenica, insiste per avere una spiegazione logica, ma infine, maturatosi in lui l'intimo convincimento di non capirci proprio niente, si ripromette di esaminare le cose più da vicino e di non mancare sul campo di via Mentana alla prossima occasione.

Noi non ci opponiamo e lo lasciamo che vada certi, d'altronde, che dopo il «sopraluogo» le cose non muteranno nè a favore del foot-ball, nè a favore della briscola.

Ma, a proposito, Modena ha battuto Udine per 2 goals a zero.

"Ucama Friuli„ b. "Pordenone„ 1-0

(Campionato di III. Divisione)

Con la vittoria di Domenica la squadra concittadina si assicura due preziosi punti in classifica anche per il fatto che la avversaria soccombente è tutt'ora in testa al girone,

Vittoria alquanto contrastata ed ottenuta a pochi minuti dalla fine, dopo una velocissima partita ricca di fasi emozionanti

I giallo bleu pur non essendo in una delle migliori giornate, giocarono con la nota foga ottenendo un giusto successo: al trainer signor Mario Eminenti, campione olimpionico, il compito di mantenere l'"undici friulano sulla via felicemente intrapresa.

Questa sera alle ore 20 la sezione Calcio della Ucama terrà una riunione in sede

Sport invernali

Tutti gli appassionati allo sport invernale sono gentilmente invitati ad intervenire questa sera 6 corrente ore 21 presso il Ristorant Manin onde precedere alla formazione del Club Sciatori.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 5. — (per telegrafo)
Francia 129.75 — Svizzera 392 — Londra 97.45 — Nuova York 20.50 — Berlino 0.055 — Vienna 0.02 — Belgio 114,25 — Spagna 327 — Praga 61.

Trieste

TRIESTE, 5. — per telegrafo).
Francia 129.25 — Svizzera 392 — Londra 97,25 — Nuova York 20.75 — Berlino 0.05 — Vienna 0.0275 — Belgio 116 — Spagna, Praga (mancano) — Zagabria 19.20.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.60.
Consolidato 5 per cento 84,50.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale 946 — Credito Italiano 718 — Banco di Roma 104.

CRONACA CITTADINA

Udine non onorerà il maestro Puccini?

Ci scrivono:

L'altra sera ebbe luogo a Milano alla Scala, una speciale rappresentazione della splendida opera «Manon Lescaut» di Puccini, per celebrare il ventennio della prima rappresentazione, seguita il 1. febbraio 1893 a Torino.

La serata (cui seguì un banchetto al Cova» con lo intervento delle prime autorità di Milano) dicono i giornali che fu un omaggio caloroso, una festa indimenticabile per il musicista, che, rivelandosi fermamente con «Manon», assicurava al teatro italiano una continuazione di gloria e di dominio entro e fuori i confini della Patria.

Pochi a Udine conoscono le rare bellezze di quello spartito, dato al Sociale molti anni fa con un complesso ottimo e per poche sere: noi sappiamo che molti hanno ripetutamente indicato tale opera di Puccini alle molte imprese che si sono qui susseguite ma nessuna ha creduto di ascoltare il consiglio certamente perchè — lo si sa — trattasi di spettacolo che, se dato bene, è non poco costoso.

Siamo quasi alla fine del Carnovale e, finora, non si sente neppur parlare della tradizionale stagione lirica per la quaresima

Si farà? Lo speriamo: e nutriamo fiducia che la impresa Bolzicco — che ora ha la gestione del Teatro Sociale e che, è giusto ricordare due anni fa ha saputo, con vero successo artistico mettere in scena durante la Quaresima parecchi spartiti non vorrà lasciare il pubblico friulano senza un po di musica

E, se ciò avverrà — e noi vorremmo che la benemerita Associazione «Amici della Musica» appoggiasse la iniziativa — non si potrebbe tra le opere da darsi, prescegliere la «Manon» di Puccini, sì che, anchè Udine che ama il grande autore di «Boheme» di Butterfly» di «Fanciulla del West» abbia la occasione di onorare l'alto genio musicale italiano?

V.

La risposta del pres. del Consiglio al telegramma dei combattenti

In risposta al telegramma inviato dalla Federazione Friulana dei Combattenti a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri in occasione del Congresso Regionale, il Delegato Regionale comm. Luigi Russo, ha ricevuto la seguente lettera:

«Egregio Signore, S. E. il Presidente — orgoglioso di aver potuto con il riconoscimento della loro Associazione ,rendere un doveroso omaggio agli artefici della Vittoria — ringrazia a mio mezzo i cari commilitoni delle lusinghiere espressioni che hanno voluto rivolgergli. Distinti saluti. f.to CHIAVOLINI, Segretario particolare».

Davanti alla Commissione arbitrale per gli affitti

Domani mercoledì seguirà nella pretura del primo mandamento la riunione della Commissione arbitrale per gli affitti.

Avvertiamo le parti interessate del l'obbligo che è loro fatto di produrre il contratto di locazione, o in mancanza, la denuncia verbale registrata all'ufficio del Registro.

Un duello

le Puppi a Moimacco, si sono battuti e Puppi a Moimacco, si sono battuti alla sciabola il co. dottor Francesco Odetti, segretario particolare del ministro Giuriati, ed il signor Antonio Bazzi.

Al primo assalto il dottor Odetti è stato ferito all'avambraccio ed i medici hanno fatto cessare lo scontro.

Il dottor Odetti aveva per rappresentanti i signori Agostino Scarpa e Giuseppe Castelletti: il signor Bazzi avv. Allatere Antonio ed il magg. Battista Carlo.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Un lutto

E' morta ieri qui — dove risiedeva a pochi giorni — la ottima signora Giovannina Biadene - Fanton, suocera al nostro egregio cav. uff. avv. Umberto Pezzotti Procuratore del Re.

All'integerrimo magistrato, alla signora sua gentile e ai parenti le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la signorina M. Driussi parlerà sul tema: Risveglio nel mondo dei ciechi.

Venerdì 9 corr. il dott. cav. C. Marzotta, terrà la prima lezione: Il corpo umano; apparato digerente ed uropoietico.

Beneficenza

Offerte al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile per onorare la memoria del cav. Giuseppe Presani:

Pico gr. uff. comm. Emilio lire 25 Rubbazzer col cav. Italico 10 — Bosetti cav. Arturo 10. — Pennato prof. Papinio lire 25 — Varisco prof. Azzo lire 25 — Feruglio dottor Aldo 25 Riepp dottor cav. uff. Luigi 25 — Pandolfi Paolo lire 10 — Carlo De Carlo Luigi lire 10 — De Senibus dottor Antonio - 10 — Bernardis rag. Giorgio 10 — Tomada Giuseppe — 10 — Caldana Pietro 10 — Lugo Enrico 5 — Mattiussi Olivo 5 —

Totale lire 240.

—Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte della nonna del signor Francesco Moroso:

I colleghi lire 25 — ditta Daniele Camavitto lire 25.

Arresti di socialisti e perquisizioni

Ieri mattina — riteniamo in correlazione con quanto è avvenuto a Roma e altrove — da parte della Questura si procedeva all'arresto di numerosi socialisti della nostra città tra cui il noto Polacco, Clementino Babbini, Folli e il ferroviere Quartieri

Furono operate diligenti perquisizioni il risultato delle quali si tiene a tacere. Sappiamo solo che al ferroviere Quartieri è stata sequestrata una somma di oltre diecimila lire in biglietti di piccolo taglio.

Alcuni arresti sono avvenuti anche in Provincia.

Funebri Novelli

Sabato alle ore 16, in una breve urna sorretta dalla pietà accorata dei fratelli, arrivavano alla Stazione ferroviaria le ceneri di Bixio Novelli, direttore delle Cartiere riunite di Intra, spentosi a Trobaso ,dopo una serie angosciosa di trepidazioni e di speranze.

Il corteo sollecitamente composto si avviava direttamente al Cimitero aperto da un picchetto di soldati al comando di un ufficiale. Appresso un carro colle corone. Il carro funebre era seguito dal fratello, sorelle e congiunti e da una eletta schiera di signore e signori tra cui ricordiamo: Marcuzzi, Castellani, Carletti, Pustetti, Cossio ing. cav. uff. Venier, dott. Castellani, rag. De Riso Carpinone, rag. Bellocci, comm. dott. Murero, De Carli, Ronco. Bassi, dott. cav. Marpillero, Griffaldi, cav. uff. dott. Doretti, E. Doretti, Cruciotti, Pellizzari, avv. Emilio Driussi, geom. Facini, rag. Mattioni, Bettina, direttore Banca Cooperativa, Adami, Diana, Leoncini, cav. Zanuttini, Scarabelli, Leonarduzzi, Cossio, Agnola rag Rigo, rag. Tam, Diana, Lesa, Mugani, Ravazzolo.

L'amarezza dell'ultimo saluto, davanti al loculo che accoglie per sempre le ultime spoglie di un'esistenza è addolcita dalla nobiltà della sua memoria, incancellabile in ogni cuore.

Bixio Novelli visse fortemente, tenacemente: amò il lavoro e la famiglia a cui dedicò energie illuminate e tenerezze ineffabili.

La morte l'ha sorpreso violentemente nel fervore della sua opera, nella piena maturità delle sue forze, nel florido germogliare delle speranze più pure; l'ha ghermito ed abbattuto come un combattente sul margine della trincea.

Onore alla Sua memoria, alla famiglia ed ai parenti desolati i sensi del più vivo compianto.

Solenni onoranze funebri

vennero rese nel pomeriggio di sabato a Bundo di Porpetto alla salma del compianto patriotta barone Francesco Locatelli. Seguivano il carro funebre gran parte della popolazione di Porpetto e numerosi amici ed estimatori dell'Estinto, venuti dai paesi vicini e anche da Udine.

Alla moglie desolatissima signora Benvenuta Sofia Fabrizio e ai figli rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso in cagnon — Arrosto di vitello con contorno.

Sera: Riso e fagioli — Vitello fritto con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'interessantissima visione LA CORRIDA A VALENZA.

ULTIME NOTIZIE

La sistemazione delle nuove provincie nel discorso dell'on. Acerbo

ROMA, 5. — L'on. Acerbo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha tenuto domenica a Teramo l'annunciato discorso di cui la parte sostanziale è il quadro che l'oratore ha tracciato di tutto il disordine morale, amministrativo e politico dello Stato nel periodo della decadenza democratica. Le accuse elevate dall'on. Acerbo sono gravi principalmente nei riguardi del disordine contabile e del la disorganizzazione militare.

Importanti e da sottolineare le dichiarazioni fatte dall'oratore circa la monarchia e le elezioni. Leale adesione alla prima e differire di molto la convocazione dei comizi elettorali.

Del lungo e concettoso discorso riportiamo interamente la parte che riguarda la sistemazione delle nuove provincie. Eccola:

Un altro grande problema del governo nazionale già risoluto è la sistemazione delle nuove Provincie ,in confronto delle quali un progresso fondamentale, se non decisivo, sulla via della unificazione politica e di amministrazione che costituiva una eredità insoluta dei passati governi, è stato fatto col decreto 11 gennaio che vi ha esteso la legge e il regolamento comunale e provinciale. Qualche autorevole rappresentante di quei territori aveva prospettata l'opportunità di estendere in via immediata soltanto le disposizioni necessarie per indirvi ed effettuarvi le elezioni provinciali rimandando di qualche tempo le estensioni delle altre norme concernenti i servizi e il funzionamento vero e proprio dei comuni e delle provincie. La proposta partiva dalla considerazione essere oramai immatura una forma generale dei nostri organismi e sembrare perciò inopportuno estendere un ordinamento che si confida di vedere rapidamente per tutto il regno.

Il governo non mancò di prendere tali voti nel più attento esame ma potea accoglierli perchè ciò avrebbe significato procrastinare un atto politico di grande valore quale quello della rapida unificazione amministrativa e sarebbe stato in completo contrasto col concetto altamente unitario del governo di non consentire la ulteriore sussistenza di organismi del tutto discordanti dai principi fondamentali del nostro diritto amministrativo.

La riforma generale è nelle cure del governo ma non era proprio necessario che si conservasse un campo di osservazione sperimentale che consisteva nel concedere agli estremi margini della patria ordinamenti comunali e provinciali anormali, non inquadrati nel nostro assetto costituzionale e fare sempre considerare i territorii annessi come qual cosa di speciale e di diverso dal restante del regno, cui invece il ha indissolubilmente congiunti l'eroismo ed il sacrificio dei suoi figli migliori. Contemporaneamente furono fissate le circoscrizioni amministrative delle stesse provincie dando al grave problema risoluzione che io, in qualità di presidente della commissione consultiva centrale per la sistemazione dei territori annessi, ebbi a proporre al capo del governo. Accennerò brevemente alla essenza e alle ragioni dei provvedimenti. La Venezia Trentina, meno l'ampezzano congiunto a Belluno, ha formato una provincia unica comprendente il Trentino propriamente detto e l'Alto Adige. E' stato così accolto il voto, e l'aspirazione dei partiti nazionali che consideravano ingiustificata o anzi inopportuna politicamente e amministrativamente la formazione, al confine, di una provincia dell'Alto Adige. La Dalmazia annessa ha costituito provincia a sè con capoluogo Zara, simbolo purissimo dell'italianità dei nostri fratelli dell'altra sponda adriatica. Molto più complessa si presenta la sistemazione amministrativa della zona orientale con proposte le più disparate anche perchè ciascuna di esse sfuggiva alle determinate situazioni di fatto.

E' prevalso il concetto di ricostituire ad unità il Friuli facendone una provincia detta appunto «del Friuli» con capoluogo Udine e che comprende anche i circondari di Gorizia, Tolmino e Gradisca. Il provvedimento fu certo doloroso per la nobile Gorizia che si attendeva un compito elevatissimo ma la misura fu ispirata alla valutazione di altra ragione di ordine nazionale Trieste è stata costituita in Provincia unendole il circondario di Postumia, unendole nel suo specchio d'acqua di Monfalcone e di Murgia le località che integrano la grande città marittima dell'Adriatico La patriottica Istria infine, di cui in un primo tempo si chiedeva da molti l'aggregazione a Trieste è stata costituita in provincia a sè, con capoluogo Pola, che è il centro più popoloso della regione ricco di romane memorie.

Il governo ha risoluto così questo delicato problema al disopra di preoccupazioni anche se nobili di ordine locale. Le soluzioni accolte potranno del resto essere rivedute in seguito se sulla base di diretta esperienza risultasse necessario un nuovo esame delle condizioni particolari di quella zona tanto sensibile del nostro confine. Comunque il nostro plebiscito di consensi pervenuto dalle terre ricongiunte alla patria stà ad attestare che le decisioni addottate rispondono ai supremi interessi del paese e come tali sono state accolte da quanti si stringono fidenti nel nome della patria attorno al governo che così finalmente ha sanzionato i risultati della nostra vittoria.

Le elezioni di domenica

MILANO, 5 —Nelle elezioni provinciali che ebbero luogo ieri è riuscita la lista concordata fra partiti.

I socialisti ed i comunisti si astennero.

ANCONA, 5, — Le elezioni comunali e provinciali a Iesi e a Sinigalia furono uno splendido trionfo della lista fascista a cui avevano aderito altri partiti nazionali.

Gli americani contro l'imperialismo GERMANICO

WASHINGTON, 5. — (Camera dei rappresentanti.) Il deputato Lumberner fa una calorosa difesa della occupazione della Ruhr e dichiara che gli Stati Uniti devono non soltanto tener si neutrali ma dimostrare la loro simpatia alla Francia.

La minaccia proviene dagli imperialisti tedeschi e se essi verranno ridotti alla ragione ciò costituirà un beneficio per il mondo intero.

L'oratore conclude dichiarando che i francesi riusciranno a raggiungere il loro scopo.

Il proletariato tedesco non farà il giuoco degli industriali

PARIGI, 5. — I giornali francesi pubblicano sotto la data di Dusseldorf che durante una riunione del partito socialista i capi socialisti Berten e Bechul hanno dichiarato ch eil proletario tedesco non farà il gioco degli industriali nella Ruhr i quali predicano attualmente la sottomissione agli ordini di Berlino mentre nel 1918 propugnavano la disgregazione dalla Germania.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 11.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.46 — 19.07 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.13 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16,18 .

Arrivi a Cividale:
Ore 6.31 — 12.44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.13 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Partenza delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.50.
Per Cervignano ore 7.45 — 17.30.
Per Palmanova (2) ore 7.30 — 10 — 17.
Per Cormons (1) ore 12 — 15.
Per Grado (Via Fiumicello) (1) ore 12.30.
Per Castel Dobra (1) ore 13 - (x) 7.15
Per Chiapovano (1) 14.
Per Cividale (Tarcento) (1) ore 15.
Per Vipacco (1) ore 16.30.
(1) Corsa settimanale (lunedì).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»